



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 18 gennaio 2021

FIN - Campania
lunedì, 18 gennaio 2021

FIN - Campania

18/01/2021	Roma Pagina 31		3
<hr/>			
18/01/2021	TuttoSport Pagina 39	<i>XAVIER JACOBELLI</i>	4
<hr/>			
18/01/2021	Il Sole 24 Ore Pagina 20	<i>Andrea Giordano</i>	5
<hr/>			
17/01/2021	La Nazione Pagina 67		7
<hr/>			

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO Il tecnico dell' Aktis dopo il derby con la Canottieri

Acquachiana, parla Occhiello: «Bisogna recuperare la forma»

NAPOLI. È stato un esordio stagionale amaro, ma ci sarà tempo e modo per riscattarsi: l' Aktis Acquachiana mette alle spalle la sconfitta al debutto (10-6) nel derby contro la Canottieri Napoli di Enzo Massa e di uno scatenato Tkac, autentico mattatore della stracittadina con 7 reti realizzate. «Abbiamo pagato fortemente il ritardo di preparazione - spiega il tecnico biancazzurro Mauro Occhiello -. Purtroppo questo è uno sport dove la mancanza di allenamento si fa sentire, più delle altre discipline. Abbiamo commesso tantissimi errori in entrambe le fasi di gioco, la maggior parte dettati dalla stanchezza e dalla poca lucidità. Ciò non toglie i meriti della Canottieri Napoli che si è resa protagonista di una partita più dinamica e gagliarda. Ora - conclude l' allenatore - bisogna guardare avanti e lavorare sodo sperando di recuperare quanto prima la condizione che siamo abituati ad avere».

The screenshot shows a page from a sports newspaper with several articles and a table. The main headline is "Napoli molla, Rieti passa all'overtime". Other headlines include "Sant'Antimo cade al PalaCup", "Acquachiana, parla Occhiello: «Bisogna recuperare la forma»", "Prade Cup, per Luna Rossa una vittoria e una sconfitta", and "Bosnia, doppietta a Krstjica Gora". There is a table with statistics and a small photo of a basketball player.

PALAZZO CHIGI E LE ISOLE FIGI

XAVIER JACOBELLI

Chissà se a Palazzo Chigi conoscono il dottor Robin E. Mitchell, 74 anni, medico delle Isole Figi, dal '94 membro del Cio nonché uno dei quindici esponenti dell' Esecutivo che il 27 gennaio, a Losanna, potrebbe stangare l' Italia mandandola ai Giochi di Tokyo senza inno, senza bandiera e senza squadre. A seconda degli sviluppi della crisi politica, tutto dipende da qualunque esecutivo emani il decreto legge che ristabilisca l' autonomia del Coni, minata dalla sciagurata riforma dello sport. Mitchell è l' unico membro del Cio proveniente dalle isole del Pacifico. A Losanna assicurano: se c' è una cosa su cui non transigono il signore figiano e gli altri membri dell' Esecutivo, è il rispetto della Carta Olimpica. Contrariamente a molti politici italiani, Mitchell e i suoi colleghi conoscono a memoria il comma 6 e il comma 9 dell' art. 27. Il primo recita: «I comitati olimpici nazionali devono preservare la propria autonomia e resistere a pressioni di qualsiasi tipo, incluse a titolo esemplificativo ma non esaustivo, pressioni politiche, giuridiche, religiose o economiche che potrebbero impedire loro di adempiere alla Carta Olimpica». E il comma 9: «Il comitato esecutivo può adottare le decisioni più appropriate per la protezione del Movimento Olimpico nel Paese di un comitato olimpico nazionale, compresa la sospensione o il ritiro del riconoscimento di tale comitato, se la costituzione, la legge o altre norme in vigore nella nazione in questione, o qualsiasi atto da parte di organi di governo o altri organismi, sia di ostacolo all' attività o alla libera espressione del comitato stesso». Oltre a Mitchell, dell' esecutivo fanno parte un tedesco, un americano, un cinese, un australiano, un' arubana, uno svizzero, una zimbabwiana; l' italiano Ivo Ferriani, che il 27 non verrà coinvolto nel voto, ma parteciperà alla discussione; una marocchina, una filippina, un argentino e un giordano, il principe ereditario Fei sal Al Hussein. Tutti aspettano che il governo italiano faccia entro nove giorni ciò che avrebbe dovuto fare da un anno e mezzo. Riusciamo sempre a farci riconoscere.



SOCIETÀ 3.0

giustizia sportiva, i nodi dei rimedi asimmetrici

Andrea Giordano

Lo sport è, ancora, alla ricerca di un giudice. Dopo aver suggellato l'autonomia dell'ordinamento sportivo, la legge 280/2003 ha distinto tra questioni tecniche, disciplinari e amministrative, attribuendo le prime due ai giudici sportivi e le terze al giudice amministrativo; ha al contempo istituito un "vincolo di giustizia sportiva" che onera i tesserati al previo esaurimento dei rimedi domestici. Tale cartografia è stata, da una parte, incisa dagli orientamenti della Corte costituzionale e, dall'altra, dal decreto legge 115/2018. Le questioni disciplinari sono state interessate dalle sentenze 49/2011 e 160/2019, con cui la Consulta ha preservato i poteri caducatori del giudice sportivo, riconoscendo uno spicchio di giurisdizione "meramente risarcitoria" del giudice amministrativo nei soli casi di rilevanza della sanzione per l'ordinamento statale. Secondo la Corte, la riserva "domestica" sulle questioni disciplinari preserverebbe gli articoli 2 e 18 della Costituzione; la salvezza dell'azione risarcitoria avanti al giudice amministrativo garantirebbe il diritto di difesa delle posizioni soggettive lese dai provvedimenti degli organi sportivi. Diversa sorte hanno subito le

questioni amministrative. Contrariamente all'originario disegno del decreto legge 220/2003, la legge 280/2003 le ha rimesse alla giurisdizione del giudice amministrativo, senza distinzioni in punto di strumenti di tutela esperibili. Quindi, il decreto legge 115/2018, traslato nell'articolo 1, commi 647-650, della legge 145/2018, ha sensibilmente depotenziato il vincolo di giustizia in relazione alle controversie in materia di ammissione o esclusione dalle competizioni sportive professionistiche: a meno che lo statuto e i regolamenti del Coni e delle federazioni sportive non prevedano organi capaci di decidere anche nel merito e in unico grado entro il termine perentorio di 30 giorni dalla pubblicazione dell'atto impugnato, viene meno ogni competenza degli organi di giustizia sportiva. Da una parte, la Corte costituzionale promuove, rispetto alle liti in materia disciplinare, l'autonomia dell'ordinamento di settore; dall'altra, il legislatore sembra riconoscere, per le questioni di carattere amministrativo, la maggiore idoneità della giurisdizione statale. Se è vero che non esistono soluzioni preconfezionate e che l'"autonomia" può essere declinata secondo modalità cangianti, materie egualmente rilevanti per l'ordinamento statale devono essere trattate in modo omogeneo. Tanto quanto le questioni di carattere amministrativo, anche quelle disciplinari possono rilevare per l'ordinamento; e se, nel concreto, rilevano, incidendo sullo status di tesserato o affiliato e, quindi, spiegando effetti sul piano patrimoniale e morale, devono essere destinatarie di un omologo ventaglio di strumenti di protezione. Trattare l'esclusione da un campionato diversamente da come si regola una sanzione disciplinare espulsiva,



Il Sole 24 Ore

FIN - Campania

tanto "rilevante" quanto la precedente per l'ordinamento statale, è operazione di dubbia coerenza, che mina la stessa autorevolezza del sistema di giustizia, complessivamente inteso. L'auspicio è che si ridisegni, organicamente, il sistema della giustizia sportiva, nell'ottica di una rigorosa simmetria dei rimedi, bilanciando il principio pluralista con quel predicato di inviolabilità che dovrebbe, indistintamente, connotare il diritto alla difesa. Magistrato della Corte dei conti e componente del Comitato scientifico dell'Igs © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pellegrini, 100 di fiducia Ancora prima a Ginevra

NUOTO Prosegue il percorso di preparazione di Federica Pellegrini (nella foto) verso i Giochi di Tokyo, una marcia di avvicinamento che ha visto la 'Divina' anche dover superare lo scoglio del Covid. Dopo la vittoria di venerdì nei 200 dorso, ieri Fede, sempre al Challenge Internazionale di Ginevra, si è imposta nei 100 stile in 55.35. Un crono che non rappresenta in sé un exploit (ad agosto aveva vinto la stessa gara agli Italiani in 54.33) ma che testimonia della ritrovata velocità della Pellegrini dopo lo stop, un aspetto imprescindibile per poi tuffarsi totalmente nei 'suoi' 200 stile, che affronterà anche oggi. Federica ha poi collezionato anche un secondo posto nei 50 stile in 26.05, un centesimo in più della algerina Melih. Da rimarcare, ieri a Ginevra, il primo posto di Nicolò Martinenghi nei 50 rana (26.68, a soli 12 centesimi dal suo primato italiano) e di Stefania Pirozzi nei 400 misti (4.54.78).

Pellegrini, 100 di fiducia Ancora prima a Ginevra
Federica Pellegrini ha vinto la gara dei 100 metri stile in 55.35 secondi, un tempo che non rappresenta in sé un exploit (ad agosto aveva vinto la stessa gara agli Italiani in 54.33) ma che testimonia della ritrovata velocità della Pellegrini dopo lo stop, un aspetto imprescindibile per poi tuffarsi totalmente nei 'suoi' 200 stile, che affronterà anche oggi. Federica ha poi collezionato anche un secondo posto nei 50 stile in 26.05, un centesimo in più della algerina Melih. Da rimarcare, ieri a Ginevra, il primo posto di Nicolò Martinenghi nei 50 rana (26.68, a soli 12 centesimi dal suo primato italiano) e di Stefania Pirozzi nei 400 misti (4.54.78).

In isolamento 47 atleti, divieto di allenarsi Scoppia il caos in Austria verso gli Osoni
La preparazione di Innsbruck è stata interrotta da un decreto di isolamento che ha colpito 47 atleti e il loro staff. Il caos si è creato in Austria verso gli Osoni.

Il volo di Zango Hugues Soffia al coach il record del salto triplo indor
L'atleta cubano ha sfidato il record mondiale di 18.07 metri, stabilito da Jonathan Edwards nel 2005.

Iniziazione sul Lago di Garda: due Sior contro nella cavalcata della Bora di Ponte Sagan
Una manifestazione di iniziazione si è svolta sul Lago di Garda, con due Sior che hanno sfidato la cavalcata della Bora di Ponte Sagan.

Messe e Flaminii con Ronzi in Petronio: ecco la squadra di Volo
La squadra di Volo ha annunciato la sua composizione per la stagione 2021, con Ronzi in Petronio e Messe e Flaminii.

Labron esulta i Lutteri e i Cipriani rispondono con Lennart e Gergely
Labron ha esultato per la vittoria di Lutteri e i Cipriani hanno risposto con Lennart e Gergely.

Iniziazione sul Lago di Garda: due Sior contro nella cavalcata della Bora di Ponte Sagan
Una manifestazione di iniziazione si è svolta sul Lago di Garda, con due Sior che hanno sfidato la cavalcata della Bora di Ponte Sagan.